

Io sottoscritta _____ nata _____ il _____
/ / e attualmente residente in _____,
a _____ CF. _____ sotto la mia
responsabilità

Dichiaro

Di essere laureata in Scienze dell'Educazione, con indirizzo di
EDUCATORE PROFESSIONALE, e di aver lavorato presso la
struttura: " _____ " di Settignana (FI) dal

Dall'aprile 2005 in tale struttura erano presenti le minori
EDEROCCHIE CARLA ed ELEONORA.

Per circa 2 mesi sono state ospiti assieme alla madre, e dalla
fine di maggio la loro permanenza è promossa da solo.

Da tale periodo le bambine erano accudite dalle
operatrici della struttura e qualche volta da una supplente
di nome ARCHIAZZOCE MARTHA.

Dal giorno 2 aprile 2005, data in cui le bambine arrivarono
nella struttura, venivano accudite regolarmente ed entrambe
da una coppia, i signori RUBINO FRANCESCO MARCELLO e
GALLIANO GRAZIELLA, i quali si presentavano almeno 3 volte
la settimana.

Sapevo che il loro rapporto con le bambine, durava già da
molto tempo, sin da quando stavano all'Istituto degli
Innocenti.

Durante tali incontri ai quali personalmente ho assistito, ho
avuto modo di constatare un profondo legame familiare
tra la coppia e le bambine.

Quando le bambine erano sempre tristi, e non facevano altro
che lamentarsi e chiedere di loro.

GRAZIELLA E MARCELLO li ho sempre visti occuparsi sia di CARLA

che di ELEONORA in maniera molto affettuosa, facendole giocare anche insieme agli altri bambini presenti nella casa, in quanto le minori erano impossibilitate ad uscire dalla struttura.

Nei confronti sia delle altre nonne sia delle operatrici Tenevano sempre un comportamento rispettoso e discreto, mostrandosi ad ogni incontro con una coppia serena.

A sua volta le bambine nei loro confronti, ricambiavano con amore le loro attenzioni.

Ho avuto modo di vedere ELEONORA alla visita dei signori

RUBINO, emanellare acciando e Tenevogli le braccia per essere presa in braccio, cosa che avveniva regolarmente da parte loro inoltre dimostrava di riconoscerli come figure di riferimento. Per tutta la durata della loro visita ELEONORA è sempre stata molto serena e tranquilla.

Carla, essendo più grande, ed avendo parlato con loro, quasi un anno della sua vita, se parti comincio a fiorire, già solo alla vista dell'auto "PANDA GIALLA" di Graziello.

Attendeva con ansia l'arrivo di Marcello e Graziello, nominandoli sempre, soprattutto dopo il suo ripreso pomeriggio, congedando dal loro arrivo.

Dopo essere corse incontro, anche lei pretendeva di essere presa in braccio, fingendosi indistintamente ed estenuata.

A me personalmente l'impressione che davvero Tutti e quattro era di un profondo affetto familiare reciproco. Sembrava così naturale e spontaneo, l'alloggiamento delle bambine nei loro confronti, come se per loro assenza dei genitori, per Carla in modo particolare.

Temerò che Carla per prima cosa chiedeva loro di uscire, come faceva ogni volta con noi, ma essendo l'ordine di non poterlo fare, Marcello e Graziello le distraevano

proponendogli altri giochi, come l'attelero alla quale montavano
entambe oppure la lettura di alcuni libri politici proprio da loro
o facendole salire sulla macchina e fingendosi di
andare da qualche parte, come facevano prima di
venire in tale struttura.

Nell'ultimo periodo Carla esprimeva l'esigenza di essere
accudita da Graziella, non solo nei momenti ludici, ma
anche in quelli più intimi come il bagnetto e la cura.

Entambe le bambine mostravano in ordine di grado al momento
del distacco, piangendo quasi incoercibilmente e facendogli
promettere che sarebbero Tornati presto a Trivello.

Alla fine di queste giornate, Carla poco prima di addormentarsi
chiedeva continuamente se veramente Graziello sarebbe
Tornato da loro il giorno seguente, giurando a ribrezzo solo
dopo averle rassicurato che sarebbe Tornato da lei.

Dal 20/06/05 le visite dei sign. RUBINO si sono interrotte
bruscamente, perché dopo l'udienza alle bambine, è stato
loro proibito di vederle.

Carla da allora non è stata più la stessa. Dimostrava
indifferenza e infelicità, continuava a chiedere di
Graziello e Marcello nella speranza di poterli abbracciare,
dicendo che il giorno dopo sarebbero andate a casa
loro ed avrebbero giocato con il gatto AMBRONIO, rendendomi
il compito difficile, nel cercare di alleviare la loro sofferenza.
Per loro era come avessero nuovamente chiesto subito anche
il loro abbandono.

Le loro richieste sono continuate almeno fino all'ultimo
giorno della mia permanenza all'interno della struttura.

Il disagio che esisteva nelle bambine, lo avevo comunicato
il giorno 30/08/05 alla dott.ssa BERIO e all'amministratore

Nazzi, durante la loro visita a "Casa Speranza", specificando che continuavano a chiedere di Graziello e Marcello e del loro figlio AMBRONIO, soffrendo molto per la loro mancanza. Tutti auspicavano il bisogno, in modo particolare di Carlo, di poter andare con i signori Robino in quella casa che li attendeva.

Rimango a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento.

Frenzo, 04/07/06